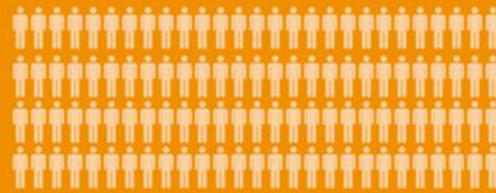


SENZA
LA **EPATITE** C



**- RASSEGNA STAMPA -
TAVOLO DI ASCOLTO PRESSO LA
REGIONE LAZIO**

ROMA 29 NOVEMBRE 2016

AGENZIE DI STAMPA



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ANSA
30/11/2016

SENZA LA C



Sanita': nasce primo osservatorio Lazio su epatite C

ZCZC8438/SXR XRM64910_SXR_QBXL R CRO S43 QBXL Sanita': nasce primo osservatorio Lazio su epatite C (ANSA) - ROMA, 30 NOV - Il Lazio sara' la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra iVI consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'Senza la C', composta da sei associazioni di pazienti e comunita' colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive). All'insegna delle tre le parole d'ordine Informazione, Prevenzione e Cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione senza la C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e

Copia notizia
Copia notizia
7/81/12/2016

screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni. L'iniziativa prevedra' nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione Senza la C, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessita' di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini.(ANSA). TAG 30- NOV-16 19:58
NNNN



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ITALPRESS
30/11/2016

SENZA LA C



SALUTE: NEL LAZIO NASCE OSSERVATORIO REGIONALE SULL'EPATITE C

SALUTE: NEL LAZIO NASCE OSSERVATORIO REGIONALE SULL'EPATITE C ROMA (ITALPRESS) - Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive). All'insegna delle tre parole d'ordine Informazione, Prevenzione e Cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione SENZA LA C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni. L'iniziativa prevedrà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione SENZA LA C, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini. (ITALPRESS). mgg/com 30-Nov- 16 19:45 NNNN



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS
30/11/2016
SENZA LA C



SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C (3) =

SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C (3) =
(AdnKronos Salute) - Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, e al direttore generale dell'Agenzia del farmaco (Aifa) Mario Melazzini. "E' stato un Tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella campagna 'Senza la C' - sottolinea Petrangolini - L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". L'attività è stata svolta grazie al supporto non condizionato di Abbvie.
(Com-Bdc/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-16 17:47 NNNN



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS

30/11/2016

SENZA LA C



SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C (2) =

SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C (2) =
(AdnKronos Salute) - All'insegna delle tre le parole d'ordine informazione, prevenzione e cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione Senza la C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il Registro delle persone con Hcv, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni. L'iniziativa prevedrà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione 'Senza la C', avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro Hcv. (segue) (Com- Bdc/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-16 17:47 NNNN



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS
30/11/2016
SENZA LA C



SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C =

SANITA': NEL LAZIO PRIMO OSSERVATORIO REGIONALE SU EPATITE C = Roma, 30 nov. (AdnKronos Salute) - Il Lazio sarà la prima Regione italiana ad avere un Osservatorio dedicato all'epatite C. E' quanto deciso con l'incontro che si è tenuto presso la Giunta tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e Salute, e la rete 'Senza la C', composta da 6 associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione associazioni emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con Hiv/Aids) e Plus (Persone Lgbt Sieropositive). (segue) (Com-Bdc/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-16 17:47 NNNN



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS

29/11/2016

SENZA LA C



**SANITA': PETRANGOLINI, NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER
COMBATTERE EPATITE C (2) =**

**SANITA': PETRANGOLINI, NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER
COMBATTERE EPATITE C (2) = (AdnKronos) - "Partecipare alla promozione e alla
realizzazione delle politiche -aggiunge Petrangolini- è una pratica normale in Europa. La Giunta
Zingaretti è disponibile alla collaborazione con i pazienti anche se ha dovuto fare i conti con una
situazione complicata dai vincoli del piano di rientro. Ma si può fare comunque tantissimo". "Oggi
si comincia aprendo un dialogo. Una iniziativa simile - ricorda- è stata presa con le associazioni dei
diabetici e ha prodotto un risultato importante: la costruzione di un piano diagnostico terapeutico
regionale partecipato. Vogliamo continuare su questa strada: la collaborazione delle associazioni
-conclude- aiuta anche noi a fare meglio il nostro lavoro di amministratori". (Toa/AdnKronos) ISSN
2465 - 1222 29-NOV-16 16:56 NNNN**



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS

29/11/2016

SENZA LA C



**SANITA': PETRANGOLINI, NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER
COMBATTERE EPATITE C =**

**SANITA': PETRANGOLINI, NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER
COMBATTERE EPATITE C =** Roma, 29 dic. (AdnKronos) - "Un tavolo di lavoro importante quello aperto oggi tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C': una ottima occasione per dare una strategia alla politica sanitaria regionale in un ambito cruciale se si pensa che in Italia ci sono 9mila pazienti tra dializzati e in attesa di trapianto". E' quanto scrive in una nota Teresa Petrangolini, consigliere regionale del Lazio (gruppo Pd), componente della commissione Politiche sociali e salute. "La Regione Lazio -spiega- ha accolto con favore l'ingresso di nuovi farmaci per curare la patologia. Bisogna cogliere questa opportunità: le risorse e i farmaci sono fondamentali, ma non sufficienti. Serve, infatti, il contributo delle associazioni dei pazienti per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". (segue) (Toa/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-NOV-16 16:56 NNNN



TESTATA

DATA PUBBLICAZIONE

PAG.

RIFERIMENTO/OGGETTO

ADNKRONOS

29/11/2016

SENZA LA C



SANITÀ, PETRANGOLINI: NEL LAZIO UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI CONTRO EPATITE C

SANITÀ, PETRANGOLINI: NEL LAZIO UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI CONTRO EPATITE C (9Colonne) Roma, 29 nov - "Un tavolo di lavoro importante quello aperto oggi tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C': una ottima occasione per dare una strategia alla politica sanitaria regionale in un ambito cruciale se si pensa che in Italia ci sono 9mila pazienti tra dializzati e in attesa di trapianto". A parlare è Teresa Petrangolini, consigliere regionale del Lazio (gruppo Pd), componente della commissione Politiche sociali e salute. "La Regione Lazio - spiega - ha accolto con favore l'ingresso di nuovi farmaci per curare la patologia. Bisogna cogliere questa opportunità: le risorse e i farmaci sono fondamentali, ma non sufficienti. Serve, infatti, il contributo delle associazioni dei pazienti per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". "Partecipare alla promozione e alla realizzazione delle politiche - aggiunge Petrangolini - è una pratica normale in Europa. La Giunta Zingaretti è disponibile alla collaborazione con i pazienti anche se ha dovuto fare i conti con una situazione complicata dai vincoli del piano di rientro. Ma si può fare comunque tantissimo. Oggi si comincia aprendo un dialogo. Una iniziativa simile - ricorda - è stata presa con le associazioni dei diabetici e ha prodotto un risultato importante: la costruzione di un piano diagnostico terapeutico regionale partecipato. Vogliamo continuare su questa strada: la collaborazione delle associazioni - conclude - aiuta anche noi a fare meglio il nostro lavoro di amministratori". (PO / red) 291642 NOV 16



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

9COLONNE
29/11/2016
SENZA LA C



SANITÀ, PETRANGOLINI: NEL LAZIO UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI CONTRO EPATITE C

SANITÀ, PETRANGOLINI: NEL LAZIO UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI CONTRO EPATITE C (9Colonne) Roma, 29 nov - "Un tavolo di lavoro importante quello aperto oggi tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C': una ottima occasione per dare una strategia alla politica sanitaria regionale in un ambito cruciale se si pensa che in Italia ci sono 9mila pazienti tra dializzati e in attesa di trapianto". A parlare è Teresa Petrangolini, consigliere regionale del Lazio (gruppo Pd), componente della commissione Politiche sociali e salute. "La Regione Lazio - spiega - ha accolto con favore l'ingresso di nuovi farmaci per curare la patologia. Bisogna cogliere questa opportunità: le risorse e i farmaci sono fondamentali, ma non sufficienti. Serve, infatti, il contributo delle associazioni dei pazienti per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". "Partecipare alla promozione e alla realizzazione delle politiche - aggiunge Petrangolini - è una pratica normale in Europa. La Giunta Zingaretti è disponibile alla collaborazione con i pazienti anche se ha dovuto fare i conti con una situazione complicata dai vincoli del piano di rientro. Ma si può fare comunque tantissimo. Oggi si comincia aprendo un dialogo. Una iniziativa simile - ricorda - è stata presa con le associazioni dei diabetici e ha prodotto un risultato importante: la costruzione di un piano diagnostico terapeutico regionale partecipato. Vogliamo continuare su questa strada: la collaborazione delle associazioni - conclude - aiuta anche noi a fare meglio il nostro lavoro di amministratori". (PO / red) 291642 NOV 16



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.
RIFERIMENTO/OGGETTO

OMNIROMA
29/11/2016

SENZA LA C



Omniroma-EPATITE C, PETRANGOLINI: NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER COMBATTERLA

OMR0099 3 POL SAN TXT Omniroma-EPATITE C, PETRANGOLINI: NEL LAZIO TAVOLO CON ASSOCIAZIONI PER COMBATTERLA (OMNIROMA) Roma, 29 NOV - "Un tavolo di lavoro importante quello aperto oggi tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C': una ottima occasione per dare una strategia alla politica sanitaria regionale in un ambito cruciale se si pensa che in Italia ci sono 9mila pazienti tra dializzati e in attesa di trapianto". Lo afferma in una nota Teresa Petrangolini, consigliere regionale del Lazio (gruppo Pd), componente della commissione Politiche sociali e salute. "La Regione Lazio - spiega - ha accolto con favore l'ingresso di nuovi farmaci per curare la patologia. Bisogna cogliere questa opportunità: le risorse e i farmaci sono fondamentali, ma non sufficienti. Serve, infatti, il contributo delle associazioni dei pazienti per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". "Partecipare alla promozione e alla realizzazione delle politiche - aggiunge Petrangolini - è una pratica normale in Europa. La Giunta Zingaretti è disponibile alla collaborazione con i pazienti anche se ha dovuto fare i conti con una situazione complicata dai vincoli del piano di rientro. Ma si può fare comunque tantissimo. Oggi si comincia aprendo un dialogo. Una iniziativa simile - ricorda - è stata presa con le associazioni dei diabetici e ha prodotto un risultato importante: la costruzione di un piano diagnostico terapeutico regionale partecipato. Vogliamo continuare su questa strada: la collaborazione delle associazioni - conclude - aiuta anche noi a fare meglio il nostro lavoro di amministratori". red 291624 NOV 16 NNNN

STAMPA

Il Nuovo Corriere-

di Roma e del Lazio

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

CRONACHE

martedì 6 dicembre 2016 pagina 6

SCENARI PRIMO PASSO DELLA REGIONE LAZIO

EPATITE C, ARRIVA L'OSSERVATORIO

Un migliaio di malati è costretto a recarsi in India per curarsi con i farmaci equivalenti. In Italia il costo delle cure innovative ammonterebbe a 70 mila euro a ciclo terapeutico. Una cifra esorbitante per chiunque. Le associazioni difendono il diritto di cura dei malati con la doppia infezione: C e Hiv, chiedendo forti interventi politici, da quello regionale al governo centrale e all'Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco, a favore della riduzione dei costi di cura

di Stefania Pascucci

Lazio sarà la prima regione italiana nella quale sarà attivato un osservatorio dedicato all'Epatite C. Si tratta di un accordo raggiunto in Regione tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, componente della commissione politiche sociali e salute e varie associazioni di una rete denominata "Senza la C", composta da pazienti colpiti dall'infezione. Nascerà infatti l'osservatorio "Una Regione Senza la C" che avrà tra gli obiettivi l'aggiornamento del registro delle persone con Hcv, il monitoraggio della prevalenza dell'infezione, la promozione della prevenzione attraverso campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, per esempio nei



Teresa Petrangolini

mondi della tossicodipendenza e quella carceraria. Ad oggi, invece, per quanto riguarda la percentuale della popolazione (in questo caso regio-

nale) colpita dalla infezione si naviga ancora a vista. Un modello perdente nei confronti delle case farmaceutiche più sollecite invece a fare ricerca e ad abbassare i prezzi dei farmaci se trattati di malattie molto diffuse. D'altro canto questa industria non segue la linea filantropa ma le leggi del mercato economico, come è giusto che sia, in cui maggiore è la domanda maggiore è l'abbassamento dei prezzi. E, inoltre, una banca dati servirebbe, non certo a "marchiare" le persone interessate perché sarebbero solo dei numeri e non apparirebbero i dati personali, ma a far aumentare il cosiddetto "potere contrattuale" delle associazioni che rappresentano oggi un mondo di malati sconosciuto soprattutto in termini numerici. L'accordo sottoscritto in Regione riguarda in un primo tempo

l'avvio di una campagna di sensibilizzazione sui rischi dell'Epatite C e l'attivazione di protocolli per i test salivari. La volontà politica ha espresso tuttavia un punto fondamentale della storia: eliminare le barriere di cura che oggi impediscono di fatto ai malati in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro Hcv. Basti pensare che un solo ciclo di cure terapeutiche in Italia può arrivare a costare fino a 70mila euro e molte persone interessate dalla infezione con il carico in più della sieropositività (pare che i dati attestino un migliaio di persone) sono costrette a un vero e proprio pellegrinaggio in India per curarsi con i farmaci equivalenti che costano un terzo che nel nostro paese. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del consiglio

Matteo Renzi (ora dimissionario dopo la vittoria del No al referendum confermativo della riforma costituzionale) al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini. «E' stato - ha commentato Petrangolini - un tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna "Senza la C". L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza». Speriamo che alle parole espresse seguano i fatti concreti, ciò che la gente si aspetta dalla politica.

TUTTO QUELLO CHE SI DEVE SAPERE

EPATITE C, I NUMERI

L'epatite C colpisce circa l'1,1 per cento della popolazione mondiale, 80 milioni sono gli individui infetti. A questi si aggiungono circa 1,2 milioni di nuove diagnosi ogni anno, cui potrebbero aggiungersi ulteriori 1,6 milioni di nuove infezioni non diagnosticate. In Italia la percentuale di infetti non è nota ma si stima che le diagnosi siano circa 300mila. I nuovi casi sono circa 1.200 ogni anno. L'Italia è prima in Europa per numero di soggetti HCV positivi. Le regioni del Sud le più colpite: in Campania, Puglia e Calabria, per esempio, nella popolazione ultrasessantenne la prevalenza dell'HCV supera il 20 per cento.

DI QUALE MALATTIA SI TRATTA

E' un'infezione di solito silente ma si manifesta quando arriva allo stadio di cirrosi, fino a 20 o 30 anni dopo il contagio. La guarigione spontanea avviene in circa il 20% dei casi, ma in circa 80% può cronicizzare e trasformarsi in una patologia di lunga durata o condurre alla cirrosi, condizione grave che può portare a sviluppare insufficienza epatica e tumore del fegato.

A CHE PUNTO SIAMO

Risale a circa due anni fa l'arrivo, in Italia, del primo farmaco innovativo anti-HCV in grado di eradicare il virus. Oggi sono disponibili diversi tipi di antivirali innovativi e altri ancora sono in fase avanzata di sviluppo. Gli altissimi prezzi inizialmente previsti dalle aziende (circa 70mila euro a trattamento), hanno portato i decisori politici a prevederne l'utilizzo solo per casi di pazienti con fibrosi in stato avanzato (3 e 4). Sulla base di questi criteri i pazienti eleggibili al trattamento antivirale sono risultati essere circa 160-180.000. Nel giro di due anni ne sono stati trattati oltre 60.000, secondo dati Aifa. Non in tutte le regioni si è proceduto di pari passo. In queste settimane l'Aifa sta di nuovo negoziando i prezzi dei farmaci con le aziende, e secondo le stime, i prezzi potrebbero scendere al punto tale da consentire di trattare fino a 50mila pazienti l'anno.

COME PREVENIRE IL CONTAGIO

L'infezione avviene per trasmissione, solitamente attraverso il sangue: aghi e siringhe in ambienti sanitari, uso di droghe, più raramente da madre-neonato e per via sessuale. Si tratta di un problema rilevante per la sanità pubblica, a causa della frequenza, del molto sommerso che costituisce fonte di contagio, e dell'elevata percentuale di cronicizzazione dell'infezione, che può portare a danni epatici più severi.

WEB



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.

POLICLINICONEWS

05/12/2016

<http://www.policlinicnews.it/ricerca-e-cura/lazio-regione-senza-la-c/>

RIFERIMENTO/OGGETTO

SENZA LA C



POLICLINICO NEWS



Test per Epatite C

Il Lazio, una Regione senza la C

A breve l'Osservatorio regionale dedicato alle persone colpite dal virus HCV. Sarà il primo in Italia

di Alessandra Binazzi

Tre parole d'ordine – informazione, prevenzione e cura – per l'Osservatorio "Una Regione SENZA LA C", che il Lazio, prima regione italiana, avrà come punto d'osservazione interamente dedicato all'Epatite C.

E' quanto è stato deciso nell'incontro che si è tenuto il 30 novembre scorso presso la Giunta della Regione, presenti il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute, e la rete "SENZA LA C", composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione (*Aned*, Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto; *Epac*, Pazienti con epatite e malattie del fegato; *FedEmo*, Federazione Associazioni Emofilici; *L'Isola di Arran*, Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga; *Nadir*, Persone con HIV/AIDS; *Plus*, Persone LGBT Sieropositive).

Tra gli obiettivi, l'aggiornamento continuo e costante del registro delle persone con HCV, il monitoraggio della prevalenza dell'infezione, la promozione di una prevenzione mirata attraverso campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tossicodipendenti e detenuti. Ma anche – come sottolineano le associazioni autorizzate a sedere al tavolo – nelle scuole, "perché i giovani sono sempre più esposti, causa la larga diffusione di tatuaggi e piercing, non sempre eseguiti nel rispetto delle norme igieniche".

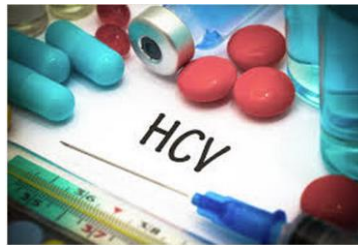
L'iniziativa prevede nell'immediato il rilancio, attraverso circuiti distributivi e reti regionali, della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione SENZA LA C, avviata con successo a livello nazionale nel 2014 dalle 6 associazioni, nonché definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale l'eliminazione delle barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini.

Secondo una recente indagine condotta su 86 centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi farmaci per la cura dell'epatite C, risultano 'espatriare' per acquistare i farmaci ad hoc ed accelerare i tempi di guarigione diverse centinaia di italiani: circa 500 hanno dichiarato apertamente di essersi recati in India per acquistare una cura con meno di 1.000 euro (*all inclusive*, anche il viaggio), ma il numero può raddoppiare se consideriamo coloro che non hanno voluto dichiararlo. "I pazienti acquistano i farmaci all'estero perché si sentono in un vicolo cieco – ha detto Ivan Gardini, presidente di Epac Onlus -nessuno è in grado di poter dire loro quando saranno curati".

I numeri che riguardano le persone colpite dal virus HCV sono ancora molto elevati: ogni anno in Italia si registrano circa 1.000 nuovi casi, che si aggiungono ai 300 mila già diagnosticati, di cui 160-180 mila in possesso dei requisiti necessari per essere avviati ad un trattamento antivirale. Perché oggi l'epatite C si può curare.

Epatite C, nasce il primo Osservatorio nella Regione Lazio per curare tutti i pazienti

Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emodilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).



Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emodilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).

All'insegna delle tre parole d'ordine Informazione, Prevenzione e Cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione SENZA LA C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni.

L'iniziativa prevedrà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione SENZA LA C, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini.

Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche Giorgio Cerquetani, della Cabina di Regia del Servizio Sanitario Regionale, è stata presentata la Campagna SENZA LA C realizzata nel 2014 e sono state discusse le principali criticità riscontrate dalle associazioni. "Speriamo sia il primo", dichiarano le associazioni di SENZA LA C, "di altri tavoli con le regioni a cui potremo sederci, non solo come singoli soggetti, ma anche come rete di associazioni di pazienti coinvolti dalla problematica". In particolare, aggiungono, "anche sulla scorta del successo della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione già realizzata - che prevedeva azioni di comunicazione con sezioni personalizzate per le singole popolazioni target delle nostre associazioni - abbiamo sottolineato la necessità di fare più campagne di prevenzione mirate a specifiche popolazioni a rischio: ad esempio nelle scuole, perché i giovani sono sempre più esposti a causa della larga diffusione di tatuaggi e piercing, non sempre eseguiti nel rispetto delle norme igieniche".

"E' stato - sottolinea Petrangolini - un tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C'. L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza".

L'attività è stata svolta grazie al supporto non condizionato di Abbvie.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Lazio, Nasce il primo Osservatorio regionale sull'Epatite C

01/12/2016 in News

0



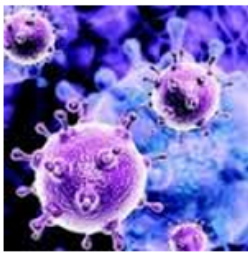
Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete **'SENZA LA C'**, composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEro (Federazione Associazioni Emofiliaci), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con

HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive). All'insegna delle tre le parole d'ordine Informazione, Prevenzione e Cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione SENZA LA C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni. L'iniziativa prevedrà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione SENZA LA C, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini. Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche Giorgio Cerquetani, della Cabina di Regia del Servizio Sanitario Regionale, è stata presentata la Campagna SENZA LA C realizzata nel 2014 e sono state discusse le principali criticità riscontrate dalle associazioni. "Speriamo sia il primo", dichiarano le associazioni di SENZA LA C, "di altri tavoli con le regioni a cui potremo sederci, non solo come singoli soggetti, ma anche come rete di associazioni di pazienti coinvolti dalla problematica". In particolare, aggiungono, "anche sulla scorta del successo della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione già realizzata – che prevedeva azioni di comunicazione con sezioni personalizzate per le singole popolazioni target delle nostre associazioni – abbiamo sottolineato la necessità di fare più campagne di prevenzione mirate a specifiche popolazioni a rischio: ad esempio nelle scuole, perché i giovani sono sempre più esposti a causa della larga diffusione di tatuaggi e piercing, non sempre eseguiti nel rispetto delle norme igieniche". «È stato – sottolinea Petrangolini – un tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C'. L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza».

quotidianosanita.it

Epatite C. Nel Lazio nasce il primo osservatorio regionale

L'obiettivo dell'iniziativa è di curare tutte le persone affette da epatite C, informare la popolazione e prevenire questa patologia tra le fasce più a rischio. L'osservatorio, che nascerà nel Lazio, è il primo esempio a livello nazionale.



30 NOV - Un osservatorio completamente dedicato all'Epatite C, tra informazione, prevenzione e cura. Nascerà nel Lazio, che sarà la prima regione italiana ad ospitare un centro di questo tipo. Tra le varie attività previste ci sarà quella di aggiornare il registro delle persone con HCV, così da tenere sotto controllo la diffusione dell'infezione. Questi dati permetteranno via via di studiare delle campagne di prevenzioni sempre più efficaci e di programmare screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri.

Tutte queste buone notizie arrivano dopo un'incontro tra il consigliere regionale **Teresa Petrangolini**, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).



Questa settimana
**Arte di Arte
Classica Italiana**

La prima iniziativa, da mettere subito in atto, hanno fatto sapere i rappresentanti delle associazioni, sarà quella definire i protocolli per la realizzazione di tes salivari. Questo, come tutti gli altri progetti, ha il fine di perseguire un preciso obiettivo: eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone che ne hanno bisogno di accedere ai nuovi farmaci contro l'epatite C.



TESTATA
DATA PUBBLICAZIONE
PAG.

AFFARITALIANI

30/11/2016

<http://www.affaritaliani.it/roma/nasce-nel-lazio-il-primo-osservatorio-regionale-sull-epatite-c-452717.html>

SENZA LA C

RIFERIMENTO/OGGETTO

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Nasce nel Lazio il primo osservatorio regionale sull'Epatite C

Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).

All'insegna delle tre le parole d'ordine Informazione, Prevenzione e Cura, nascerà infatti l'Osservatorio 'Una Regione SENZA LA C'. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni.

L'iniziativa prevedrà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione SENZA LA C, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini.

Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche Giorgio Cerquetani, della Cabina di Regia del Servizio Sanitario Regionale, è stata presentata la Campagna SENZA LA C realizzata nel 2014 e sono state discusse le principali criticità riscontrate dalle associazioni. "Speriamo sia il primo", dichiarano le associazioni di SENZA LA C, "di altri tavoli con le regioni a cui potremo sederci, non solo come singoli soggetti, ma anche come rete di associazioni di pazienti coinvolti dalla problematica". In particolare, aggiungono, "anche sulla scorta del successo della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione già realizzata - che prevedeva azioni di comunicazione con sezioni personalizzate per le singole popolazioni target delle nostre associazioni - abbiamo sottolineato la necessità di fare più campagne di prevenzione mirate a specifiche popolazioni a rischio: ad esempio nelle scuole, perché i giovani sono sempre più esposti a causa della larga diffusione di tatuaggi e piercing, non sempre eseguiti nel rispetto delle norme igieniche".

"E' stato - sottolinea Petrangolini - un tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C'. L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza".



TESTATA

DATA PUBBLICAZIONE
PAG.

RIFERIMENTO/OGGETTO

**ORDINE DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI DI
FROSINONE**

30/11/2016

<http://www.ordinemedicifrosinone.it/fr/news-letter/792-nel-lazio-nasce-il-primo-osservatorio-regionale-sull-epatite-c>

SENZA LA C



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI FROSINONE



Nel Lazio, nasce il primo Osservatorio regionale sull'Epatite C



Categoria: Comunicati
Pubblicato Mercoledì, 30 Novembre 2016 20:01
Visite: 28

di Rossella Gemma

Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e/o comunità colpite dall'infezione, ovvero **Aned** (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), **Epac** (Pazienti con epatite e malattie del fegato), **FedEmo** (Federazione Associazioni Emofili), **L'Isola di Arran** (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), **Nadir** (Persone con HIV/AIDS) e **Plus** (Persone LGBT Sieropositive). All'insegna delle tre parole d'ordine **Informazione, Prevenzione e Cura**, nascerà



infatti l'**Osservatorio 'Una Regione SENZA LA C'**. Tra gli obiettivi quello di aggiornare il registro delle persone con HCV, monitorare la prevalenza dell'infezione, promuovere una prevenzione mirata ed effettuare campagne di sensibilizzazione e screening in popolazioni maggiormente a rischio, come tra i tossicodipendenti e nelle carceri, coinvolgendo anche altre associazioni. L'iniziativa prevederà nell'immediato il rilancio attraverso circuiti distributivi e reti regionali della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione **SENZA LA C**, avviata a livello nazionale dalle 6 associazioni nel 2014, e la definizione e adozione di protocolli per i test salivari: con queste due iniziative si intende avviare il cammino che ha come obiettivo finale quello di eliminare le barriere di cura che impediscono a tutte le persone in necessità di accedere ai nuovi farmaci contro HCV. Richiesta che tornano a fare oggi le associazioni in una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) Mario Melazzini. Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche Giorgio Cerquetani, della Cabina di Regia del Servizio Sanitario Regionale, è stata presentata la Campagna **SENZA LA C** realizzata nel 2014 e sono state discusse le principali criticità riscontrate dalle associazioni. "Speriamo sia il primo - dichiarano le associazioni di **SENZA LA C** - di altri tavoli con le regioni a cui potremo sederci, non solo come singoli soggetti, ma anche come rete di associazioni di pazienti coinvolti dalla problematica". In particolare, aggiungono, "anche sulla scorta del successo della campagna di consapevolezza e sensibilizzazione già realizzata - che prevedeva azioni di comunicazione con sezioni personalizzate per le singole popolazioni target delle nostre associazioni - abbiamo sottolineato la necessità di fare più campagne di prevenzione mirate a specifiche popolazioni a rischio: ad esempio nelle scuole, perché i giovani sono sempre più esposti a causa della larga diffusione di tatuaggi e piercing, non sempre eseguiti nel rispetto delle norme igieniche". "E' stato - sottolinea Petrangolini - un tavolo di lavoro importante quello aperto tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna 'Senza la C'. L'incontro è stato utile anche per conoscere da vicino i problemi dei pazienti e gli aspetti critici legati alla malattia. Il loro contributo infatti è essenziale per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell'assistenza". L'attività è stata svolta grazie al supporto non condizionato di Abbvie.



TESTATA

**ORDINE DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI**

DATA PUBBLICAZIONE
PAG.

30/11/2016

**[http://www.ordinemedicilatina.it/epatite-c-il-lazio-
prima-regione-italiana-ad-
avere-un-osservatorio-
dedicato/](http://www.ordinemedicilatina.it/epatite-c-il-lazio-
prima-regione-italiana-ad-
avere-un-osservatorio-
dedicato/)**

RIFERIMENTO/OGGETTO

SENZA LA C



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

PROVINCIA DI LATINA

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO NON ECONOMICO,

ORGANO AUSILIARIO DELLO STATO

Epatite C, il Lazio prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato

Il Lazio sarà la prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato all'Epatite C. Questo l'esito dell'incontro tenutosi presso la Giunta della Regione Lazio tra il consigliere regionale Teresa Petrangolini, membro della Commissione Politiche sociali e salute e la rete 'SENZA LA C', composta da sei associazioni di pazienti e comunità colpite dall'infezione, ovvero Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofilici), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Persone con HIV/AIDS) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).

Leggi l'articolo:

Radio Studio 93

[Epatite C, il Lazio prima regione italiana ad avere un osservatorio dedicato](#)

quotidianosanita.it

Epatite C. Si va all'estero per comprare i nuovi farmaci. Ci sono andati almeno 1.000 malati italiani

Secondo una recente indagine su 86 centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi farmaci per la cura dell'epatite C - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac Onlus - risulta che circa 500 italiani sono andati in India ad acquistare i farmaci equivalenti ma se consideriamo anche quanti non lo dichiarano, ne stimiamo oltre un migliaio. Le associazioni dei pazienti chiedono l'attenzione delle istituzioni: tutti i malati dovrebbero accedere alle cure allo stesso modo.



29 NOV - C'è chi va addirittura fino in India per acquistare i nuovi farmaci per la cura dell'epatite C. Eppure tutti i malati hanno il diritto di accedere alle terapie adeguate e nessuno dovrebbe dover oltrepassare i confini italiani per curarsi in modo più veloce e democratico. E' questo il grido di allarme lanciato dalle associazioni dei pazienti affetti da patologie epatiche per richiamare l'attenzione delle istituzioni.

"Secondo una recente indagine su 86 centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi farmaci per la cura dell'epatite C - spiega **Ivan Gardini**, presidente di Epac Onlus- risulta che circa 500 italiani sono andati in India ad acquistare i farmaci equivalenti ma se consideriamo anche quanti non lo dichiarano, ne stimiamo oltre

un migliaio. I pazienti acquistano i farmaci all'estero perché si sentono in un vicolo cieco, nessuno è in grado di poter dire quando saranno curati".

Un appello che si inserisce in una campagna di sensibilizzazione sull'HCV, nata nel 2014, e che da oggi diventa una vera e propria 'rete' di condivisione tra malati e istituzioni. L'iniziativa è realizzata da numerose associazioni tra cui Aned (Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), Epac (Pazienti con epatite e malattie del fegato), FedEmo (Federazione Associazioni Emofiliaci), L'Isola di Arran (Associazione impegnata nella lotta all'emarginazione legata alla droga), Nadir (Pazienti con HIV) e Plus (Persone LGBT Sieropositive).

Produrselfa da soli rende 21-32 mila €



Alcuni proprietari di casa sono delusi per la fine del mercato tutelato delle bollette.

Ma se spendi più di 40 € al mese in elettricità, ti conviene leggere queste 3 novità...

[Leggi l'articolo su "Fotovoltaico per Te"](#)

Risale a circa due anni fa l'arrivo, in Italia, del primo farmaco innovativo anti-HCV in grado di combattere il virus. Gli altissimi prezzi inizialmente previsti dalle aziende (circa 70mila euro a trattamento), hanno portato la classe politica a prevederne l'utilizzo solo per casi di pazienti con fibrosi in stato avanzato (3 e 4).

"Fare una programmazione senza limitazioni di accesso significa - spiega **Ivan Gardini**- poter dire a queste persone quando saranno curate e fa una differenza enorme. Ad oggi ne curiamo circa 30mila l'anno e con gli 1,5 miliardi spalmati in un triennio previsti in legge di Bilancio, anche il Ministro Lorenzin si è posta l'obiettivo di voler curare 50.000 pazienti l'anno: questo potrebbe far sì che possano cadere le barriere di accesso, e restare comunque nei limiti del budget annuale stanziato prevedendo delle priorità di cura".

L'epatite C colpisce circa l'1,1% della popolazione mondiale e 80 milioni sono gli individui infetti. A questi si aggiungono circa 1.2 milioni di nuove diagnosi ogni anno, cui potrebbero aggiungersi ulteriori 1.6 milioni di nuove infezioni non diagnosticate. In Italia la percentuale di infetti non è nota ma si stima che le diagnosi siano circa 300mila, i nuovi casi sono circa 1.200 ogni anno. L'Italia ha il triste primato in Europa per numero di soggetti HCV positivi ed è per questo che iniziative come "Senza la C" risultano quanto mai urgenti.

Il progetto è sostenuto anche dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit): "l'ampliamento dei criteri di accesso alle cure - ha concluso il Presidente **Antonio Chirianni**- rappresenta un investimento i cui risparmi si vedranno nel lungo termine. I pazienti che eliminano il virus, non solo non sono costretti ad assumere farmaci a vita, ma ricorreranno molto meno agli ambulatori e ai ricoveri (anche per trapianti), con conseguenti risparmi per il Servizio Sanitario Nazionale".



REGIONE – PETRANGOLINI: “NEL LAZIO UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI PER COMBATTERE L’EPATITE C”

[TORNA IN HOMEPAGE](#)



“Un tavolo di lavoro importante quello aperto oggi tra la Regione Lazio e le associazioni dei pazienti di epatite C impegnate nella Campagna ‘Senza la C’: una ottima occasione per dare una strategia alla politica sanitaria regionale in un ambito cruciale se si pensa che in Italia ci sono 9mila pazienti tra dializzati e in attesa di trapianto”. A parlare è Teresa Petrangolini, consigliere regionale del Lazio (gruppo Pd), componente della commissione Politiche sociali e salute.

“La Regione Lazio – spiega – ha accolto con favore l’ingresso di nuovi farmaci per curare la patologia. Bisogna cogliere questa opportunità: le risorse e i farmaci sono fondamentali, ma non sufficienti. Serve, infatti, il contributo delle associazioni dei pazienti per promuovere politiche più efficaci e raggiungere risultati concreti nel campo dell’assistenza”.

“Partecipare alla promozione e alla realizzazione delle politiche – aggiunge Petrangolini – è una pratica normale in Europa. **La Giunta Zingaretti è disponibile alla collaborazione con i pazienti anche se ha dovuto fare i conti con una situazione complicata dai vincoli del piano di rientro. Ma si può fare comunque tantissimo.** Oggi si comincia aprendo un dialogo. Una iniziativa simile – ricorda – è stata presa con le associazioni dei diabetici e ha prodotto un risultato importante: la costruzione di un piano diagnostico terapeutico regionale partecipato. Vogliamo continuare su questa strada: la collaborazione delle associazioni – conclude – aiuta anche noi a fare meglio il nostro lavoro di amministratori”.